



**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
SAN MARTINO DI GENOVA**
Unita' Operativa Complessa
Medicina Nucleare
U85

Direttore Prof. Gianmario Sambuceti

SCINTIGRAFIA TOTAL BODY CON SESTAMIBI



Che cosa è la scintigrafia corporea con Sestamibi?

E' una metodica non invasiva che viene utilizzata per identificare l'eventuale presenza di tessuti ad elevato metabolismo. In alcuni casi questa indagine viene effettuata al termine della terapia per verificarne l'efficacia. Viene impiegato un farmaco, il Sestamibi, legato ad un radioisotopo, il ^{99m}Tc . Per questa ragione, questo esame comporta l'esposizione a radiazioni ionizzanti

E' un esame pericoloso?

L'indagine è priva di significativi effetti collaterali e risulta ben tollerata. Il rischio derivato dall'impiego di radiazioni che caratterizza la scintigrafia con Sestamibi è molto basso. L'iniezione del radiofarmaco è di norma non percepita dal paziente. Raramente può essere avvertita una sensazione di amaro in bocca o di fugace calore corporeo. L'esposizione alle radiazioni dovuta a questa procedura è limitata e paragonabile a quella di un comune esame radiologico. Tuttavia, per evitare una inutile esposizione alle radiazioni, un Medico Nucleare intervista ed eventualmente visita il paziente per verificare la congruità e l'appropriatezza della richiesta in relazione ai dati clinici ed al quesito diagnostico proposto secondo quanto previsto all'art.111 D.L.vo 230/ 95.

Ci sono controindicazioni all'esame?

L'unica controindicazione effettiva all'esame è la gravidanza. Questa condizione infatti impone il rischio radioattivo anche al feto. Le donne in età fertile, quindi, devono essere in grado di poter escludere in maniera assoluta la presenza di gravidanza mediante analisi (del sangue o dell'urina) o limitando la disponibilità dell'esame alla prima settimana del ciclo mestruale.

E' un esame doloroso?

No. La sola procedura eseguita "sul" paziente è una iniezione endovenosa.

Quale procedura deve essere eseguita prima dell'esame?

Per una ottimale esecuzione dell'esame non è necessario seguire alcuna procedura preliminare.

Qual'è la procedura dell'esame?

Dopo l'intervista, il Medico Nucleare procede all'iniezione del tracciante. Nei successivi 20 minuti il paziente potrà rimanere presso la sala di attesa del reparto fino al momento dell'acquisizione delle immagini. Poiché il paziente è radioattivo, non è possibile consentire l'assistenza al paziente da parte di familiari o di persone comunque estranee al Servizio se non in casi eccezionali e comunque sotto diretta responsabilità del personale.

Il paziente dovrà distendersi in posizione supina sull'apposito lettino dopo che si siano rimosse collane, spille, orecchini, orologi, od altri oggetti ingombranti o metallici come mazze di chiavi, portafogli, monete, etc. in quanto interferiscono con la qualità dell'esame. A questo punto incomincerà l'acquisizione delle immagini mediante un'apposita apparecchiatura (Gamma Camera), che scorrerà lentamente, dalla testa ai piedi. L'esame è di facile esecuzione e la sua durata è di circa 20 minuti. Talora il tempo di acquisizione potrà essere prolungato per l'esecuzione di eventuali immagini aggiuntive. Durante l'intera fase di registrazione delle immagini è assolutamente necessario che il

Viale Benedetto XV, 6 GENOVA

Telefono +39-010-3537986; Fax +39-010-3538658



**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA
SAN MARTINO DI GENOVA
Unità Operativa Complessa
Medicina Nucleare
U85**

Direttore Prof. Gianmario Sambuceti

paziente rispetti per quanto possibile la più assoluta immobilità. Per ridurre l'esposizione radioattiva del personale, il paziente non sarà, in questa fase, a diretto contatto con gli operatori del servizio che comunque saranno a distanza minima e in grado sia di osservare il paziente sia di colloquiare con lui. Se si presenterà qualche problema nel corso dell'esame o il paziente ha difficoltà a mantenere la posizione di partenza, il paziente dovrà avvertire il personale, evitando il più possibile di muoversi, perché possano essere approntate le opportune misure per soddisfare le sue esigenze.

Cosa devo fare quando l'esame è finito?

Dopo il termine dell'esame, la qualità dello stesso viene controllata dagli operatori del servizio di Medicina Nucleare. In alcuni casi è possibile che sia necessario un tempo per la elaborazioni della immagini. Per questa ragione, invitiamo il paziente ad ottenere la necessaria autorizzazione prima di lasciare il Servizio. Una volta lasciata la struttura, il paziente può dedicarsi alle comuni occupazioni. L'esame infatti non altera in nessun modo le capacità individuali ed anche la guida è possibile se non controindicata dalle condizioni cliniche preesistenti. Tuttavia è necessario ricordare che il paziente rimane radioattivo nelle 24 ore successive all'esame. Per questa ragione, invitiamo il paziente ad evitare, per questo periodo, uno stretto contatto personale con i bambini piccoli e donne in stato di gravidanza per minimizzare l'esposizione ai raggi delle suddette persone.

Come avrò il referto?

Al termine dell'esecuzione il Medico Nucleare provvede alla refertazione dell'esame entro due giorni lavorativi. Il referto viene inviato al reparto inviante per i pazienti ricoverati. I pazienti esterni, invece, devono raggiungere la nostra segreteria per ritirare il referto. Di norma questo viene consegnato al paziente. Tuttavia esso può essere consegnato ad una persona di fiducia del paziente stesso, purché munita di documento di identità e di delega scritta.